

Un fondo di emergenza per i bambini del Cairo

I francescani della provincia di Terra Santa vivono e lavorano da secoli in Egitto. Si occupano fra l'altro del monastero di Musky, al Cairo, che da molti anni è il centro della maggiore comunità latina della capitale egiziana.

Per poter sfruttare il monastero in modo ottimale, nel 1954 è stato istituito il centro per gli Studi cristiani orientali. La preziosa biblioteca offre delle opportunità di valore incommensurabile per lo studio e la ricerca, e fornisce un contributo culturale straordinario al mondo cristiano e musulmano.

I frati del Cairo si prodigano anche per le popolazioni dei quartieri poveri e densamente popolati di Musky, soprattutto per i giovani e le famiglie numerose.



Il nuovo fondo di emergenza fornisce un aiuto duraturo ai bisognosi. Si mettono a disposizione beni di prima necessità alle famiglie povere, soprattutto generi alimentari. Per l'assistenza medica vengono distribuiti farmaci e sostenute le spese sanitarie.

Ai francescani sta molto a cuore l'istruzione dei bambini che sono i membri più deboli della società.

I frati seguono molti di loro provenienti da famiglie senza reddito o disagiate. Con questo aiuto si alleviano tante emergenze sociali.



ASSOCIAZIONE SVIZZERA DI TERRA SANTA
Solidarietà con i fratelli e le sorelle nei Paesi di origine del Cristianesimo
CUSTODIA FRANCESCANA DI TERRA SANTA
A servizio della Chiesa nei Luoghi Santi di Gesù e degli Apostoli

Colletta della Settimana Santa 2012

Oriente cristiano – un futuro nella loro patria



Artigiani per Betlemme

La scuola dei Salesiani di Betlemme colma una lacuna nella formazione professionale, quella degli artigiani. Nella primavera 2011 due sono stati gli eventi di particolare rilievo: primo, la Festa annuale di Don Bosco a cui hanno partecipato insegnanti, alunni, cristiani e musulmani.

Secondo: l'esposizione di tutti i lavori di ragazzi e formatori del centro e del laboratorio artistico. Gli insegnanti hanno lavorato per mesi con grande sollecitudine insieme ai ragazzi per il successo della manifestazione. Ogni reparto ha presentato se stesso: dalla lavorazione dei metalli, alle macchine a controllo numerico, da quello elettrotecnico a quello meccanico, dalla falegnameria fino alle opere in legno di ulivo, madreperla e ceramiche dipinte.



Alla mostra hanno partecipato gli alunni delle classi 9a e 10a di 22 scuole di Betlemme e dintorni. Sono stati quasi 750 i giovani venuti a vederla, mostrando grande interesse e facendo numerose domande. Le risposte sono state esaurienti e il feedback notevole. I responsabili scolastici hanno investito molto tempo nella preparazione dell'evento e inviato dirigenti scolastici da Betlemme per spiegare loro l'importanza della formazione professionale – rilevante anche ai fini dello sviluppo in Palestina.

Lavoro sociopastorale a Lattaquieh

L'arcivescovado siriano di «Lattaquieh e la Valle dei Cristiani» possiede tre centri: Lattaquieh, Safita e Marmarita. Lattaquieh è una città portuale sul Mediterraneo, a una cinquantina di chilometri a sud del confine con la Turchia, a 350 km da Damasco e a 180 km da Aleppo. Ancora nel 1914 Lattaquieh era una cittadina con 7'000 abitanti; oggi ne conta oltre 300'000.

Dal 2000 è Monsignor Nicolas Sawaf a dirigere con grandissimo impegno e sorti di quella diocesi. In occasione del Sinodo sul Medio Oriente, tenutosi a Roma nell'autunno 2010, ebbe a dichiarare: «Qui manca una catechesi che consideri la nostra cultura araba e le nostre tradizioni cristiane e rifletta la nostra ricchezza liturgica. Non esiste un programma di catechesi per i catecumeni.»

L'arcivescovo impiega il contributo annuale derivante dalla colletta della Settimana Santa per l'attività sociopastorale con particolare attenzione per i giovani: insegnamento della religione, campi estivi e incontri settimanali, corale, bande e formazione continua per catecheti e operatori giovanili. L'anno scorso ben 112 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione.



Per le famiglie con bimbi disabili vengono spesso organizzati incontri e gite; il campo estivo è uno dei momenti più toccanti per la comunità.